



Regolamento (UE) 2021/2115

Piano Strategico della PAC 2023IT06AFSP001 2023 - 2027

Verbale della prima seduta del Comitato di Monitoraggio regionale per l'attuazione degli elementi regionali della Provincia autonoma di Bolzano- 19 gennaio 2023

Il 19 gennaio 2023 si è svolta in modalità videoconferenza la prima seduta del Comitato di Monitoraggio previsto dal Regolamento (UE) 2021/2115.

La riunione inizia alle ore 9.00.

Sono presenti: Arnold Schuler (Assessore all'agricoltura, alle foreste, alla protezione civile ed al turismo), Maria Merlo (Commissione Europea DG Agri), Tobia Capuzzo (Commissione Europea DG Agri), Roberto De Giorgi (Commissione europea DG Agri), Arena Consiglia (Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste), Luigi Ottaviani (Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste), Filippo Chiozzotto (CREA/Rete rurale nazionale), Paolo Fox (Ufficio Fondi strutturali UE in agricoltura), Raffaella Gelain (Ufficio Fondi strutturali UE in agricoltura), Marta Petrillo (Ufficio Fondi strutturali UE in agricoltura), Annalisa Bassani (Ufficio Fondi strutturali UE in agricoltura), Patrizia Bacchiega (Ufficio Fondi strutturali UE in agricoltura), Sophia Dellantonio (Ufficio Fondi strutturali UE in agricoltura), Martin Steinmann (Direttore Organismo Pagatore Provinciale), Claudia Nocker (Organismo Pagatore Provinciale), Ulrike Gamper (Ufficio rilevamento, pianificazione, monitoraggio), Paride Paternoster (Ripartizione Istruzione e Formazione tedesca), Josef Günther Mair (GAL Sarntaler Alpen), Hubert Ungerer (GAL Südtiroler Grenzland), Ulrich Gamper (GAL Südtiroler Grenzland), Joachim Hofmann (GAL Eisacktaler Dolomiten), Caroline Leitner (GAL Pustertal), Helene Knollenberger (GAL Wipptal 2020), Claudio Sordini (Ufficio edilizia rurale), Roberta Paltrinieri (Ufficio Proprietà coltivatrice), Alessandro Alberghina (Ufficio Economia montana), Emilio Dallagiacomini (Ufficio Economia montana), Sara Gottardi (Ufficio Meccanizzazione agricola e produzione biologica), Marta Gaerber (Direttrice Ripartizione Europa), Peter Gamper (Ripartizione Europa-ADG FESR), Michael Crepaz (Bauernbund-Service), Giacomo Fascella (CAA Coldiretti Bolzano), Andreas Werth (Ufficio Meccanizzazione agricola e produzione biologica), Norbert Zenleser (Ufficio zootecnia), Flavio Ruffini (Direttore Ripartizione Agenzia Provinciale per l'ambiente e la tutela del clima), Dieter Pinggera (GAL Val Venosta), Reinhard Verdorfer (Direttore Bioland), Michela Morandini (consigliera di parità), Heinz Torggler (Federazione per il sociale e la Sanità), Tanja Mimmo (Libera Università di Bolzano), Jennifer Berger (Centro di sperimentazione Laimburg), Hanno Mayr (Federazione Protezionistici sudtirolesi "Dachverband"), Karin Ranzi (Ripartizione Presidenza), Verena Gufler (GAL Val Venosta), Claudia Weiler (Ufficio Fondo Sociale Europeo).

1. Apertura dei lavori

Paolo Fox apre la seduta dando il benvenuto a tutti i presenti e ringraziandoli per la partecipazione alla seduta e lascia la parola all'Assessore Arnold Schuler.



L'Assessore saluta i presenti e ricorda che si è in una fase di transizione da una programmazione a quella successiva. Gli anni passati sono stati positivi, utilizzando in maniera soddisfacente i fondi comunitari. A differenza di altre Regioni italiane ed europee, la Provincia Autonoma di Bolzano non ha avuto molti problemi in occasione dei controlli. Ringrazia i collaboratori per i risultati ottenuti e l'efficienza dimostrata. Inizia ora una nuova fase. Sono intercorse trattative complesse a livello europeo e nazionale. Per questo ringrazia ancora i tecnici ed i collaboratori per l'efficienza, perché hanno svolto un grandissimo lavoro, necessario per avere successo anche nei prossimi anni. Ora si entra nella nuova fase di programmazione. A questo Comitato di Monitoraggio spetta un lavoro importante da affrontare. L'Assessore coglie l'occasione per ringraziare i presenti per la partecipazione, augurando infine un buon lavoro e successo.

Fox ringrazia l'Assessore e passa quindi la parola ai membri della Commissione Europea.

Prende la parola Roberto De Giorgi, che si spiega come faccia parte del team della Direzione Generale Agricoltura della Commissione europea che segue il Piano Strategico Nazionale della PAC italiano. De Giorgi è accompagnato da Maria Merlo e da Tobia Capuzzo, che già si occupano del PSR 2014-2022 della Provincia Autonoma di Bolzano. Spiega che Maria Merlo si occuperà del Comitato di Monitoraggio della nuova programmazione. Ringrazia per l'invito ricevuto a partecipare e augura buon lavoro con l'auspicio che sia sempre fattivo, come stato in passato. I rappresentanti della Commissione Europea sono lieti che la Provincia Autonoma di Bolzano abbia già convocato il Comitato di Monitoraggio, per discutere in particolare di criteri selezione, perché questo significa che la Provincia Autonoma di Bolzano ha ben chiara l'urgenza di implementare al più presto gli interventi di sviluppo rurale del Piano Strategico che Bolzano ha deciso di attivare.

La Commissione Europea avrebbe preferito che ci fosse stata prima l'istituzione del Comitato Nazionale di Monitoraggio, per un motivo di coordinazione e di istruzione di alcuni elementi di Governance, che bisognerà definire per quanto concerne il collegamento tra i Comitati regionali ed il Comitato nazionale. Il Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste ci sta lavorando e si auspica che il Comitato nazionale possa essere istituito al più presto. Una volta istituito e dopo che si sarà dotato di un regolamento interno, la Provincia Autonoma di Bolzano dovrà adattarsi alle eventuali disposizioni che saranno emanate dal Comitato nazionale. Quindi, va benissimo procedere oggi con l'approvazione del regolamento di Bolzano, ma ricorda di verificare ed eventualmente adattare il regolamento, sulla base di ciò che verrà stabilito in quello nazionale. Saranno inserite le funzioni di coordinamento e gli obblighi nella fornitura di dati, che per coerenza dovranno essere riferite anche all'interno del regolamento della Provincia Autonoma di Bolzano.

Nell'ambito della programmazione nazionale, è importante ricordare quanto sarà rilevante il coordinamento e un dialogo più stretto fra Ministero, Regioni e Province Autonome. La nuova programmazione sarà più ambiziosa e difficile, perché più breve, sia come durata del periodo di programmazione di soli cinque anni che come limiti temporali per effettuare la spesa, dal momento che la regola del disimpegno automatico passa dall' $n+3$ all' $n+2$.

A tutto ciò si aggiunge la complessità del passaggio ad una programmazione integrata a livello nazionale, che riunisce per la prima volta in un unico documento programmatico non solo il primo ed il secondo pilastro, ma anche tutte le scelte regionali per lo Sviluppo Rurale. Per l'approvazione del Piano Strategico della PAC è stato necessario un negoziato lungo, intenso e difficile, come ha ricordato l'Assessore, ma costruttivo considerato che è scaturito nell'approvazione formale del PSP il 2 dicembre 2022 e quindi entro i termini previsti.



Si sono verificati ritardi nella fase di preparazione dell'implementazione, anche perché l'Italia ha una dialettica interna più lunga e complessa. Tutti gli aspetti di Governance e le disposizioni attuative del Ministero e di alcune Regioni stanno stentando a partire. Si spera che non ci siano grossi ritardi perché è importante che ora si possa procedere rapidamente.

Il ruolo del Ministero è importante più che in passato, soprattutto nella ricerca di una omogeneità di implementazione e di spesa, anche per le Regioni che nel passato hanno dimostrato maggiore lentezza rispetto ad altre.

De Giorgi auspica per questo uno scambio di esperienze fra Regioni e Province autonome e la creazione di un ciclo virtuoso per riuscire ad ispirare anche le Regioni che sono più indietro dal punto di vista della performance e per avere una programmazione nazionale omogenea.

Il ruolo della Commissione Europea nel Comitato di Monitoraggio resta più o meno invariato, partecipando con i propri membri in veste di osservatori e suggerendo eventuali miglioramenti. Ci sono novità anche in seno alla Commissione Europea a seguito di una riorganizzazione interna e quindi anche il ruolo dei funzionari comunitari è ancora da definire. La CE avrà comunque un ruolo meno attivo rispetto al passato per due motivi. Il primo è dovuto alla riforma del New Delivery Model: ora si guarda maggiormente ai risultati e meno alle modalità con cui essi saranno raggiunti. Il secondo motivo riguarda il ruolo del Ministero, che sarà Autorità di Gestione Nazionale del Piano nella sua interezza, insieme alle Autorità di Gestione delle Regioni e delle Province Autonome per quanto riguarda gli interventi ad attuazione regionale dello Sviluppo Rurale. Il Ministero avrà il ruolo di coordinamento delle Regioni e di filtro verso la Commissione Europea. Le Regioni possono continuare a interloquire con la Commissione Europea ma il Ministero dovrà essere sempre tenuto al corrente e coinvolto nelle discussioni, anche perché vi sono questioni che possono essere già state sollevate e risolte da altre Regioni. Le modifiche del Piano Strategico Nazionale saranno comunicate dal Ministero alla Commissione, la quale risponderà con osservazioni.

Fox ringrazia De Giorgi e saluta i rappresentanti del MASAF, Arena Consiglia e Luigi Ottaviani.

Luigi Ottaviani prende la parola e conferma che il Ministero avrà un ruolo di coordinamento a livello nazionale e dovrà fare da filtro, come definito dal capitolo 7.1 del Piano Strategico. Avrà inoltre il compito di istituire il Comitato Nazionale di Monitoraggio ai sensi dell'art 124 del regolamento (UE) 2021/2115. MASAF dovrà attivare tutte le funzioni di coordinamento ed acquisire le modifiche al Piano Strategico della PAC che saranno inviate alla Commissione Europea. Si dovrà elaborare un Piano comune, da presentare alla Commissione. Entro tre mesi il Ministero dovrà istituire il Comitato Nazionale di Monitoraggio e sta già lavorando per raggiungere questo scopo.

Altre tematiche da affrontare riguarderanno le funzioni di monitoraggio nella fase di transizione, il controllo dei bandi, il monitoraggio dell'attuazione del Piano Nazionale, la Performance, che saranno oggetto di verifica da parte della Commissione. L'Autorità di gestione nazionale lavorerà in coordinamento con le Regioni e Province autonome e con gli Organismi Pagatori. Questo ruolo di coordinamento e di filtro sarà necessario, perché ci saranno modifiche che avranno un impatto nazionale rilevante mentre altre potranno essere semplicemente accolte, come per esempio alcuni dettagli regionali od i target finali.

Il Ministero sta già lavorando per recepire tutte le modifiche proposte dalle Regioni ed intende creare dei gruppi di lavoro per presentare una scheda di modifica alla Direzione Agricoltura della Commissione per poter iniziare il negoziato al fine di ottenerne l'approvazione.



Fox ringrazia Ottaviani e passa all'illustrazione della situazione della Provincia Autonoma di Bolzano. Durante i prossimi 3 anni ci sarà una sovrapposizione tra programmazione 2014-2022 e quella 2023-2027. Bolzano ha comunque deciso per una continuità tra le programmazioni.

Gli interventi attivati non sono molti perché questa scelta va rapportata alla dotazione finanziaria assegnata e soprattutto ai fabbisogni provinciali. Prioritaria per Bolzano è l'agricoltura di montagna. Ci sono interventi che sono fondamentali ed altri che sono complementari ed importanti più dal punto di vista qualitativo che strategico. Bolzano ha una buona spesa sull'attuale PSR, soprattutto per le misure a superfici e ad UBA, non sono previsti trascinamenti dal vecchio PSR al nuovo PSP: adesso è fondamentale partire con implementazione degli interventi a superficie/UBA della nuova programmazione. Anche per gli investimenti le attuali risorse sono state quasi completamente impegnate ed in gran parte le opere di progetto sono già stati realizzati o sono in corso di ultimazione.

L'esperienza fatta durante la discussione tra Stato e Regioni per la definizione dei contenuti delle schede di intervento ha rappresentato un momento importante anche professionalmente. Gli interventi sono stati definiti puntualmente in funzione delle peculiarità regionali. Bolzano ha la necessità di garantire gli aiuti agli agricoltori e per questo si è voluto chiudere l'interlocuzione con il Partenariato presentando il Complemento di Sviluppo Rurale che andrà in Giunta a fine gennaio.

Ci sono due aspetti da considerare per l'avvio della programmazione: il primo è la situazione economica e politica che non favorisce fiducia e positività. Prima si parte con l'implementazione degli interventi e prima si vede la risposta dei beneficiari in termini di investimenti. C'è inoltre un'altra questione: la rotazione e la carenza di personale amministrativo, necessario per il proseguimento dell'attività. In futuro bisognerà garantire la disponibilità di personale con requisiti minimi di qualità per poter svolgere al meglio il lavoro.

Nei rapporti fra Ministero e Commissione, Bolzano ha sempre cercato di avere la massima trasparenza e correttezza e negli incontri ha sempre espresso la propria posizione e segnalato eventuali dubbi; se necessario è sempre stato chiesto un supporto da parte di chi è più esperto. Fox comprende che siamo soltanto alla terza settimana di gennaio, ma ci sono degli aspetti che Bolzano deve per forza affrontare per poter aprire già a febbraio i bandi per gli interventi d'investimento; è chiaro che si è fatta la seduta del CDM subito proprio per permettere l'apertura della raccolta delle domande di aiuto per quegli interventi che per mancanza di fondi sono fermi da tempo.

Dall'altra parte Fox evidenzia come Bolzano abbia segnalato la necessità di correggere errata corrige e di rivedere alcuni aspetti più importanti soprattutto per l'avvio della campagna dei premi del 2023; è chiaro che approvando le modifiche adesso, si possono adottare subito, in modo da avere piena coerenza con ciò che è necessario fare nei cinque anni d'impegno. Con l'approvazione delle modifiche, la maggior parte degli agricoltori di montagna potrebbe partecipare ai nuovi interventi fin da subito. Se le modifiche fossero fatte valere per l'anno prossimo, avrebbero ovviamente una valenza molto inferiore. Questi interventi sono essenziali per la sostenibilità economica ed ambientale dell'agricoltura di montagna.

2. Presentazione al Comitato di Monitoraggio delle procedure e dei criteri di selezione degli interventi finanziati con il PSP 2023-2027

Fox introduce brevemente il secondo punto all'ordine del giorno. Importante è che vengano definite le procedure ed i criteri di selezione, che sono stati elaborati in funzione dei tempi



tecnici che i potenziali beneficiari hanno a disposizione per l'esecuzione dei lavori. Bolzano è in una situazione in cui la stagione utile per gli investimenti e la realizzazione delle opere è limitata a causa della lunga durata dell'inverno nelle zone di montagna. Diventa per questo importante consentire agli agricoltori di partire con i propri investimenti nel miglior modo possibile.

Seguono brevi presentazioni delle procedure e successivamente si passerà ai criteri di selezione.

Per la presentazione della prima procedura che riguarda la formazione prende la parola Paride Paternoster. Si intende adottare tale procedura per l'intervento SRH03, che riguarda la formazione degli agricoltori e per l'intervento SRH05, che si occupa delle azioni dimostrative per il settore agricolo, forestale e i territori rurali. La procedura si divide in due parti: la ricezione e l'istruttoria della domanda aiuto. La fase di ricezione si avvia con la pubblicazione di un avviso pubblico da parte del responsabile dell'intervento, che fissa gli obiettivi, le priorità ed i criteri di selezione, i destinatari diretti, l'ammontare del contributo totale messo a bando; la decorrenza del bando viene fissata in 45 giorni ed i moduli per la presentazione delle domande di aiuto sono messi a disposizione dei potenziali beneficiari. L'accesso da parte dei beneficiari avviene tramite presentazione della documentazione via PEC, all'indirizzo inserito nel bando o tramite presentazione cartacea presso l'Ufficio responsabile.

Alla scadenza del bando le domande ricevibili vengono trasmesse al responsabile per l'istruttoria. Si avvia la fase dell'istruttoria della domanda di aiuto. Il responsabile dell'istruttoria ha 30 giorni per redigere la relazione, andando a valutare con punteggi i criteri di ammissibilità della domanda, tra i quali l'eleggibilità dei costi e il soddisfacimento di alcuni indici di prestazione fissati. Ogni progetto avrà durata massima di 24 mesi, un costo medio per destinatario diretto di 30 €/ora, un minimo di 100 ore di formazione ed un massimo di 20% di budget dedicato all'attività di Project Management di coordinamento.

Nei 30 giorni a disposizione, il funzionario istruttore redige una relazione tecnica per la Commissione di selezione dei progetti, in cui propone i punteggi per le singole domande di aiuto ricevute. Viene convocata entro i 30 giorni la Commissione di selezione dei progetti, la quale è costituita oltre che dal responsabile dell'intervento anche dall'ADG del programma e da altri Uffici che vengono indicati nel bando. Nella riunione della Commissione di selezione viene discussa la proposta di punteggio del funzionario, che può essere approvata o revisionata. Al termine della seduta, le domande di aiuto che ottengono un minimo di 60 punti vengono inserite in graduatoria e quindi approvate positivamente. La graduatoria viene trasmessa al responsabile d'intervento che, con decreto di ammissione al contributo, approva la domanda di aiuto e dalla data del decreto la spesa è ammissibile.

Paternoster passa la parola al collega Claudio Sordini per la seconda procedura di selezione. Sordini spiega che la seconda viene adottata per gli interventi SRD01, SRD13 e SRG01. La procedura si rifà alla prassi già in uso e già collaudata nella programmazione 2014-2022. Le fasi procedurali sono tre. La fase di informazione ai potenziali beneficiari avviene ad inizio raccolta delle domande: si tratta soprattutto di attività informative svolte dagli Uffici dell'amministrazione provinciale e dall'Associazione di categoria. Sono anche previsti volantini e fogli informativi e pubblicazioni sul sito internet provinciale in cui vengono comunicati i contenuti e i presupposti che i beneficiari devono avere per accedere ai finanziamenti degli interventi oltre che i moduli e la definizione dei termini per la presentazione delle domande di aiuto. Segue la fase di selezione delle domande di aiuto che, come in passato, avviene attraverso un sistema di stop and go che prevede annualmente tre periodi in cui possono



essere presentate le domande di aiuto: da febbraio ad aprile, da giugno ad agosto e da ottobre a dicembre. Nei mesi in cui non c'è possibilità di presentare le domande avviene la selezione delle domande.

Nella fase istruttoria vengono controllate le domande, verificati i presupposti di finanziamento e la presenza dei documenti necessari per l'approvazione. Si prosegue quindi alla selezione delle domande di aiuto. Segue la determinazione del fabbisogno finanziario. Le domande di aiuto sono approvate fino alla copertura di un determinato budget, che è stato definito nel testo dell'intervento. Per snellire la procedura dell'avvio di tutta la programmazione, viste anche la necessità di un veloce impegno dei fondi, di assegnare l'80% dei fondi previsti per gli interventi per i quali la procedura viene adottata per il periodo 2023 - 2025, il restante 20% per il periodo dal 2026 al 2027.

Prima della fase di selezione, viene costituito un gruppo di selezione delle domande di aiuto, che ha il compito di verificare la rispondenza di tipologia delle opere di progetto della domanda e la sussistenza di tutti i presupposti per il finanziamento. Il gruppo di selezione è composto da tre funzionari, che appartengono alla stessa struttura amministrativa o di strutture amministrative con funzioni analoghe. Non sono previsti altri esperti e tecnici in questo gruppo di selezione. Il relatore presenta la proposta di selezione ma non partecipa al voto. Il Direttore d'Ufficio competente esercita la funzione di Presidente.

L'inizio dei lavori in questa programmazione può avvenire già successivamente alla presentazione della domanda di aiuto. Se descritto nella scheda di intervento, i lavori possono anche iniziare successivamente alla selezione. Ad ogni criterio di selezione, che corrisponde ad un principio di selezione anche nel PSP, viene attribuito un determinato punteggio. In seguito viene redatto un protocollo a cui segue una comunicazione ai beneficiari.

Per ogni progetto è prevista una relazione istruttoria tecnico-economica prima del finanziamento vero e proprio, che avverrà con decreto del Direttore di Ripartizione. Il decreto di ripartizione è previsto per opere inferiori a 1.500.000 €, in conformità alla legge provinciale n. 23, correlato da una relazione del funzionario incaricato. Per le opere con un preventivo superiore a 1.500.000 €, è prevista l'elaborazione di una relazione da sottoporre alla Commissione Tecnica della Provincia. Al termine di questa procedura ci sarà il decreto di finanziamento del Direttore di Ripartizione.

Fox ringrazia Sordini e passa alla terza procedura, che riguarda i giovani agricoltori, dando la parola a Roberta Paltrinieri.

La procedura numero 3 inizia con la pubblicazione del bando sul sito istituzionale in cui viene stabilito il termine per la presentazione delle domande. Scaduto tale termine, si procede con l'istruttoria delle domande, viene valutata l'ammissibilità e la selezione delle domande stesse. La selezione viene svolta da un apposito gruppo di selezione delle domande di aiuto che valuta i piani aziendali presentati insieme alle domande in base ai criteri che sono contenuti nel documento proposto. Al termine, il gruppo di lavoro redige una graduatoria. Si precisa che per essere ammesso in graduatoria il richiedente deve raggiungere un punteggio minimo di 20 punti. Successivamente la graduatoria viene trasmessa all'Ufficio competente che prepara il decreto delle domande ammesse e valutate, con cui viene concesso il finanziamento. I reclami per le domande giudicate inammissibili vengono valutati da un'apposita Commissione prevista dal Complemento dello Sviluppo Rurale. Gli altri procedimenti sono gli stessi già illustrati per le altre misure.

Si passa quindi alle ultime due procedure che interessano la ripartizione foreste e che vengono brevemente illustrate da Alessandro Alberghina.



Alberghina presenta per prima la quarta procedura che riguarda gli interventi eseguiti in amministrazione diretta da parte della Ripartizione Foreste (lavori progettati dagli Uffici della Ripartizione e svolti dagli operai forestali). Non c'è bisogno di fare molta pubblicità in quanto agli stessi Uffici viene spiegato quali siano gli interventi ammessi. Sono stati utilizzati i metodi della vecchia programmazione. Si utilizza il metodo stop and go, quindi ci sono tre periodi per la presentazione delle domande, novembre-gennaio, marzo-maggio, luglio-settembre. La selezione viene fatta nel mese successivo alla chiusura del periodo, sottoponendo tutti i progetti presentati all'approvazione da parte della Commissione Tecnica provinciale.

I progetti vengono valutati dall'Ufficio competente. Vengono attribuiti dei punteggi in base ai criteri di selezione, viene poi redatta una graduatoria, sottoposta alla Commissione Tecnica, la quale la approva e redige un protocollo di valutazione. Sulla base di questo, viene redatto un decreto del Direttore di Ripartizione.

La seconda procedura che Alberghina descrive è la quinta ed ultima procedura che riguarda gli interventi produttivi forestali che sono rivolti ai singoli proprietari boschivi per l'ammodernamento del parco macchine. In questo caso avviene la pubblicazione di un bando una volta all'anno, in cui vengono stabiliti i termini, i requisiti necessari, le priorità e i criteri di selezione e i destinatari dell'intervento. Alla scadenza del bando, si raccolgono le domande presentate, viene compilata una graduatoria sulla base dei criteri di selezione. L'Ufficio istruttore controlla le domande pervenute e i requisiti. La graduatoria viene sottoposta alla valutazione da parte della Commissione Tecnica provinciale. In seguito all'approvazione della graduatoria, viene redatto un decreto da parte del direttore di ripartizione e i singoli beneficiari verranno informati della loro posizione in graduatoria e del contributo ammesso. I beneficiari, infine, vengono informati dei successivi passi per presentare la domanda di pagamento e ricevere il contributo.

Fox ringrazia Alberghina e dà la parola a Raffella Gelain che introduce brevemente i criteri di selezione. Gelain precisa che nello stesso documento che si sta presentando al Comitato la seconda parte riguarda l'elaborazione dei criteri di selezione. Per ogni intervento, che non sia a superficie o ad UBA, sono stati elaborati dei criteri di selezione. In linea generale si è mantenuta una certa continuità con la scorsa programmazione, per quanto riguarda i beneficiari e i progetti che verranno presentati. La cosa importante, di cui gli Uffici hanno tenuto conto nell'elaborazione, è la coerenza con i principi di selezione, che sono contenuti nelle schede d'intervento del PSP e che sono state riportate nel Complemento di Sviluppo rurale della Provincia di Bolzano. Per ogni criterio è stato attribuito un punteggio e per ogni intervento è stato stabilito anche un punteggio minimo di selezione che farà da discriminante per l'utilizzo del budget, nel momento in cui si verrà a stilare una graduatoria dei progetti ammissibili.

La dott.ssa Gelain espone i criteri che sono stati inseriti in questo documento e che verranno utilizzati per la selezione delle Strategie di Sviluppo Locale Leader. La procedura in questo caso prevede l'elaborazione e la pubblicazione di un avviso pubblico, che presumibilmente verrà emanato nel mese di febbraio. Questo bando detterà le regole per la candidatura e la ricezione delle Strategie di Sviluppo Locale, che verranno poi sottoposte ad una Commissione interna, chiamata Commissione Tecnica Leader, formata dai rappresentanti delle quattro Ripartizioni che sono coinvolte. I criteri di selezione, a differenza della scorsa programmazione riguardano sia i territori Leader che il contenuto della Strategia di Sviluppo Locale e la composizione del GAL. Si farà la selezione in un unico step; le Strategie dovranno contenere la composizione del territorio Leader, i vari Comuni che lo compongono, la strategia cioè l'analisi dei territori, l'analisi SWOT, il riconoscimento degli obiettivi, l'attivazione degli interventi e la composizione del Gruppo di Azione Locale dettagliato con tutte le informazioni per valutare



il GAL stesso. Per il GAL si è cercato di inserire dei criteri, che riguardino anche la rappresentanza dei giovani e quella femminile. L'ultima sezione riguarda il quarto principio di selezione locale, che entra nel dettaglio delle modalità di gestione e di sorveglianza delle Strategie di Sviluppo Locale. Anche per il Leader è stato inserito un punteggio minimo, che dovrà essere superato dalle Strategie in fase di selezione.

Ci saranno due fasi di approvazione: la prima vedrà l'approvazione dei piani finanziari, perché non si conosce ancora il numero di Strategie che arriveranno; la seconda fase approverà definitivamente le Strategie di Sviluppo Locali nei territori dei GAL, che dovrà avvenire per Regolamento entro un anno dall'approvazione del Piano Nazionale (entro il 2 dicembre 2023). Una delle variazioni proposte riguarda proprio il Leader e quindi si aspetterà a pubblicare il bando, quando si avrà la certezza che verrà accettata dal Ministero e comunicata alla Commissione. Si seguiranno le disposizioni del Ministero per l'applicabilità delle variazioni richieste.

Fox ringrazia la Collega Gelain e ribadisce la continuità della programmazione e delle procedure di raccolta delle domande. È importante sottolineare che si è cercato di inserire nelle schede nazionali, per quanto riguarda Bolzano, una spesa per anno finanziario coerente con la precedente programmazione, per cui ci sono interventi che partono prima e interventi che proseguono e terminano dopo. Bolzano deve onorare ciò che è stato scritto, perché il Ministero, ovvero il PSP a livello nazionale, deve permettere di raggiungere questi obiettivi anche in termini finanziari, per evitare una perdita, che penalizzerebbe tutto il sistema.

La dott.ssa Maria Merlo interviene salutando tutti i presenti e ringraziando per l'invito al Comitato. Il 2023 sarà un anno particolarmente impegnativo di lavoro perché bisogna avviare questo nuovo periodo di programmazione che ha una struttura sostanzialmente diversa dal passato periodo di programmazione. È vero peraltro che, come già è stato detto, sussiste una certa continuità negli interventi e c'è un'esperienza tale da permettere di affrontare con tranquillità il lavoro che si dovrà fare.

Merlo sottolinea la differenza tra criteri di ammissibilità e di selezione. A Merlo preme ricordare, quindi, alcuni principi dei criteri di selezione e fare alcune puntualizzazioni per la chiarezza dell'esposizione dei criteri stessi. La Commissione Europea non entrerà, come in passato, nei dettagli ma cercherà di dare indicazioni e suggerimenti di principio rivestendo un ruolo di consulenza. I principi dei criteri di selezione devono garantire parità di trattamento dei richiedenti, il miglior utilizzo delle risorse finanziarie e, molto importante, la rispondenza al sostegno della finalità degli interventi; quindi, agli obiettivi che ci si è prefissati di perseguire nell'ambito degli interventi, nonché ai fabbisogni indicati nel CAP Plan e specifici della Provincia Autonoma di Bolzano.

I principi e i criteri di selezione devono essere espressione dei principi indicati nel CAP Plan. Merlo, dopo aver esaminato i criteri di selezione presentati, sottolinea che per alcuni interventi dovrebbe essere più chiari il collegamento fra i principi e i criteri di selezione indicati nel CAP Plan scelti dalla Provincia autonoma di Bolzano e l'esposizione dei criteri stessi.

Merlo si riferisce soprattutto agli interventi SRH03 e SRH05; anche per l'intervento SRD01 che sostiene gli investimenti produttivi agricoli per la competitività, i criteri non sembrano essere sempre coerenti con i principi scelti dalla Provincia Autonoma di Bolzano. La dott.ssa Merlo si chiede se sia il caso che nella prossima modifica del PSP ci sia una correzione della scelta dei principi di selezione della Provincia di Bolzano per questo intervento.



Anche per quanto riguarda SRD13, investimenti di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, l'espressione dei criteri di alcuni principi dovrebbe essere resa più esplicita. Merlo prosegue osservando che per l'intervento SRE01, insediamento dei giovani agricoltori, esiste corrispondenza dei principi con i criteri di selezione proposti, ma va evidenziato come il punteggio minimo di 20 punti sia facilmente raggiungibile anche con un solo criterio di selezione. Per esempio, l'imprenditoria femminile è un principio indicato nel piano strategico, è stato opportunamente giustificato, ma nel momento in cui viene presentata la domanda di aiuto di un beneficiario donna che si vuole insediare come giovane agricoltore, questa potrebbe rientrare automaticamente nella graduatoria dal momento che sono previsti solo per questo criterio 35 punti, ciò che da solo assicura ampiamente il raggiungimento del punteggio minimo. Questo potrebbe, al limite, trasformarsi da un punteggio che sostiene l'imprenditoria femminile in un fattore discriminatorio e potrebbe come conseguenza portare alla situazione per cui un beneficiario, che potrebbe non corrispondere agli altri criteri di selezione, riuscirebbe comunque ad accedere al finanziamento, il che, a sua volta, potrebbe costituire un fattore che contribuisce ad un possibile effetto dead weight, o peso morto.

Merlo sottolinea come sia una buona prassi avere criteri di selezione che permettano di assicurare la selezione dei progetti di maggiore qualità e invita i funzionari della Provincia Autonoma di Bolzano a verificare i principi indicati nel CAP Plan. Inoltre, per SRG01 PEI, invita a verificare e rendere più chiaro un criterio che riguarda la realizzabilità di un progetto che dovrebbe essere reso più comprensibile. Un progetto se è realizzabile ottiene un punteggio, ma il fatto che un progetto sia realizzabile sembra più un criterio di ammissibilità che di selezione. Merlo invita quindi a verificare o a spiegare meglio questo criterio.

Per quanto riguarda gli investimenti relativi alla prevenzione e al ripristino dei danni, invita i funzionari a differenziare la definizione dei criteri del ripristino dei danni rispetto a quelli di prevenzione per renderli coerenti con la natura propria dell'intervento.

Nell'ambito di un altro intervento non produttivo, per un criterio di selezione che riguarda gli investimenti per il turismo andrebbero spiegati meglio gli effetti di miglioramento del bosco. I criteri di selezione devono essere misurabili e verificabili.

Fox dà la parola a Joachim Hofmann, che chiede delucidazioni per il bando per la selezione delle Strategie Locali LEADER, se il bando sarà pubblicato entro febbraio e se sia già stata definita la durata del bando stesso. Risponde la dott.ssa Gelain, spiegando che si è vincolati all'anno di approvazione del PSP; la durata del bando, quindi, verrà definita in occasione dell'uscita del bando; quindi, non può dare un'indicazione certa, ma potrebbe essere di tre - quattro mesi.

Hofmann chiede spiegazioni, inoltre, per i criteri di selezione relativi alla Strategia di Sviluppo Locale: al primo punto viene valutato il grado di coinvolgimento della popolazione attraverso il numero di incontri e di manifestazioni organizzati tra la data di approvazione del PSP o del bando. Per i GAL è molto importante sapere se per ricevere più punti sia meglio aspettare l'apertura del bando oppure iniziare già adesso con gli incontri. Gelain risponde che l'ammissibilità della spesa è già stata definita nel Complemento di Sviluppo Rurale della Provincia Autonoma di Bolzano, in linea con quanto stabilito dal PSP e dai Regolamenti. Per SRG05 l'ammissibilità della spesa parte dall'approvazione del Piano Strategico Nazionale e comunque dal 1° gennaio 2023. La dicitura che ha riportato la dott.ssa Gelain è stata elaborata mesi fa ed è ripresa da quanto stabilito per i costi standard. È stato stabilito che ci debbano essere un minimo di tre incontri e quindi questo sarà un criterio di ammissibilità per il riconoscimento del costo. È stato, quindi, deciso di dare ulteriori punti a chi andrà oltre al criterio di ammissibilità: 5 punti per chi farà dai 3 ai 6 incontri e 10 chi farà più di 6 incontri.



Il dott. Hofmann chiede nuovamente se questi incontri siano validi a partire dalla data di approvazione del PSP o dalla data del bando. Gelain risponde che verrà definito prima dell'uscita di questi criteri, si sceglierà tra le due opzioni. Nel PSP non era chiaro, ma va bene iniziare gli incontri con il primo gennaio, mentre dal bando verrà tolta la parola "dal bando".

Interviene il dott. Hubert Ungerer, il quale, in merito ai criteri di selezione dei GAL e le Strategie di Sviluppo, sottolinea come sia previsto l'assegnazione di un punteggio per un costo minimo del progetto presentato. Inoltre, Ungerer riporta il passo secondo il quale si considera il limite più alto inserito nella Strategia di Sviluppo Locale e chiede conferma se tale interpretazione sia corretta: in altre parole, se nella Strategia, a fronte di diversi interventi, se per uno di questi il costo minimo fosse pari o superiore a 200.000 €, dovrebbero essere assegnati venticinque punti anche se ci fossero altri interventi per i quali il costo minimo non fosse previsto.

La dott.ssa Gelain conferma che l'interpretazione del dott. Ungerer è giusta. È auspicabile l'inserimento di un unico limite per tutti gli interventi nella strategia. Potrebbero essere presentate strategie in cui per ogni intervento o per gruppi d'intervento vengano inseriti diversi costi minimi di progetto. Si è deciso di tener conto del limite più alto e di dare un punteggio se si vengono stabiliti dei limiti superiori a 100.000 € di costo complessivo del progetto. Questo è stato fatto in base all'esperienza della vecchia programmazione.

Un altro dubbio sollevato da Ungerer è sulla rappresentatività dei membri dell'Organo decisionale: è previsto che venga aggiudicato un punto per ogni membro la cui attività sia localizzata prevalentemente od esclusivamente nel territorio del GAL. Visto che fra gli Enti pubblici ci sono anche le Comunità Comprensoriali che hanno un territorio più ampio di quello del territorio dei GAL, Ungerer solleva la domanda se a questi enti venga assegnato un punto o meno. La Comunità Comprensoriale copre una ventina di Comuni, mentre i Comuni del GAL invece sono cinque o sei. Gelain chiarisce che questo criterio mira a fare in modo che nei GAL vengano coinvolti il più possibile Enti e Organizzazioni o persone private che lavorino e che siano attivi e insediati nel territorio. Probabilmente le Comunità Comprensoriali non verranno considerate e quindi non verrà penalizzato nessuno.

Hofmann aggiunge che ci sono GAL che hanno cento o più membri di diverse categorie ma l'Organo decisionale è molto più piccolo. Quindi chiede se il GAL che abbia l'Organo decisionale più numeroso riceva più punti. Gelain risponde che, dopo aver riflettuto anche su questo punto, si debba ovviamente considerare solo l'Organo decisionale, anche perché ci sono dei GAL che sono composti da membri che non hanno diritto decisionale per la selezione dei progetti e che sono composti da centinaia di persone. Un GAL che avrà un Organo decisionale molto ridotto avrà meno punti rispetto a un GAL che decide di avere un Organo decisionale più ampio e rappresentativo.

Fox lascia la parola alla dott.ssa Merlo, che chiede se ci sia anche un punteggio minimo parziale, oltre al totale di 60, fra i criteri di selezione del Leader nell'ultima tabella riguardante la modalità di gestione, attuazione e sorveglianza delle strategie di sviluppo locale. La dott.ssa Gelain risponde che si è reso conto che sono stati inseriti per errore i punteggi minimi parziali, ma si è deciso di dare un punteggio minimo totale e che quanto evidenziato è da considerarsi una svista.

Merlo chiede se nella parte che riguarda la rappresentatività dei membri dell'Organo decisionale si riportano solo categorie economiche rappresentate e se non si sia pensato anche ad altri gruppi di interesse locale che forse possono essere importanti. Gelain conferma che verrà aggiunto "economiche e sociali". Merlo prosegue dicendo che negli interventi



produttivi forestali non è riportato il punteggio minimo e chiede se questo sia previsto. Alberghina conferma che è previsto e anche questo va trattata come svista che verrà corretta.

Il Dott. De Giorgi prende la parola e sottolinea quanto sia importante questo dibattito e che i criteri debbano essere, se necessario, migliorati e definiti nella maniera più opportuna possibile.

De Giorgi ricorda i principi generali, la non discriminazione, l'importanza di evitare l'effetto morto, soprattutto per alcuni interventi. Per esempio, sugli investimenti in alcune regioni il numero di beneficiari che ricevono o che hanno ricevuto in passato il sostegno agli investimenti è molto limitato rispetto al numero totale di potenziali beneficiari, si parla del 2 o 3%. Ciò che la Provincia di Bolzano sta facendo oggi è definire in che maniera si deciderà chi, tra un gruppo di 100, saranno quei pochi beneficiari fortunati, che prenderanno il sostegno del Piano Strategico.

Giorgi sottolinea come sia importante decidere come viene effettuata la scelta. Si sceglie in base ai principi, ai bisogni e agli obiettivi, ma bisogna guardare il target all'interno della descrizione di ogni intervento. Potenzialmente sono tanti i beneficiari che sarebbero ammessi e che rispetterebbero gli obiettivi. De Giorgi si chiede come venga effettuata la scelta, chi sarà effettivamente selezionato. Da ciò deriva l'importanza di settare bene i punteggi e di avere un sistema minimo e un punteggio cumulato efficace, per evitare che un criterio di punteggio non prioritario sia sufficiente, per entrare in graduatoria. De Giorgi ricorda che con l'effetto del peso morto ci si riferisce alla situazione in cui si dà il sostegno e si scelgono dei beneficiari che avrebbero comunque fatto l'investimento. È da riflettere se alcuni beneficiari avessero comunque fatto l'investimento e probabilmente il sostegno pubblico poteva essere indirizzato meglio verso chi altrimenti senza il sostegno pubblico non avrebbe potuto fare l'investimento. Queste riflessioni non vogliono essere una critica sulle scelte della Provincia di Bolzano, ma De Giorgi ritiene doveroso e corretto farle.

Fox propone di chiudere l'esame degli aspetti fin qui discussi e intende rispondere alla dott.ssa Merlo. Per SRD01 è già stata corretta l'incongruenza segnalata nella modifica per cui il principio corrispondente al criterio da adottare viene aggiornato. Per quanto riguarda errori e/o correzioni da fare, dove per esempio manca il punteggio o dove c'è un punteggio di troppo, si rifarà subito una seconda versione. Per SRD13 Fox conferma che l'ordine di elencazione dei criteri è diverso rispetto a quello dei principi: non si tratta di un'incongruenza e questa segnalazione sarà corretta. Per le misure forestali verrà aggiunto il punteggio mancante e per PEI verrà eliminato il punteggio relativo alla fattibilità dei progetti. Per i giovani sarà ridefinito il punteggio come suggerito. Fox auspica fortemente che tutto il lavoro fatto per cercare di partire in febbraio non venga vanificato perché salterebbe tutto ciò che è stato detto prima in questa sede. Fox conferma che sarà fatta una revisione del documento e con il consenso del Comitato il documento corretto sarà trasmesso assieme al verbale in modo che si possa considerare approvato e pienamente utilizzabile. Senza obiezioni a questa proposta, la Provincia Autonoma di Bolzano avrebbe ancora tempo la prossima settimana e la prima di febbraio per procedere e inviare il verbale con la seconda versione aggiornata di questo documento. Il dott. Fox considera approvabile questo documento e intende soddisfare le eventuali sollecitazioni della Commissione da questo punto di vista.

Fox prosegue la riunione discutendo del Regolamento interno e passa la parola al dott. De Giorgi. De Giorgi vuole ricordare che questo Comitato dovrà adottare il Regolamento interno.



A verbale dovrà essere riportata l'adozione del Regolamento interno, qualora i membri del Comitato vogliano esprimersi in tal senso, perché è un requisito regolamentare.

De Giorgi ricorda che il Regolamento 2021/2115 dell'Unione Europea richiede che il Comitato si doti di proprie regole interne e segua le disposizioni del Regolamento 240 del 2014. Si tratta del vecchio Regolamento sul codice di condotta del Partenariato, emanato a seguito del Regolamento 1313/2013 della vecchia programmazione ed ancora valido. Il Regolamento fornisce alcune disposizioni sulla composizione del Comitato, le regole di trasparenza e di conflitto d'interessi. I documenti devono essere messi a disposizione in tempi utili per poterli analizzare e per permettere al Comitato di formulare una propria opinione. Va garantita la pubblicità online di tutte le attività in modo che chi non è membro o assenti ne possano prendere visione. Il regolamento, quindi, deve essere adottato in questa sede contestualmente all'inizio delle attività.

Fox ringrazia per le puntualizzazioni e ritiene che quello che è stato richiesto sia previsto. La Provincia di Bolzano ha un proprio sito internet in cui vengono pubblicati tutti i documenti prodotti e quindi anche le decisioni prese dal Comitato sono rese pubbliche. Si attenderanno sollecitazioni o indicazioni dal Ministero per cui se ci fossero degli aggiornamenti da effettuare sulla base del Regolamento interno del Comitato Nazionale di Monitoraggio si provvederà ad adeguarlo. Se nessuno dei membri del Comitato ha delle obiezioni, Fox propone di passare alla votazione del documento stesso chiedendo ai membri di esprimere la propria posizione. Nessuno dei membri presenti pone obiezioni e dunque il Comitato esprime parere positivo al regolamento interno del CDM.

3. Presentazione di modifiche per alcuni interventi del PSP 2023-2027

La discussione si concentra sul terzo argomento all'ordine del giorno relativo alle modifiche al PSP. Fox riprende il discorso sull'importanza di partire in modo ottimale con la programmazione agendo su aggiustamenti miglioramenti o modifiche ai contenuti delle schede di intervento attivate dalla Provincia Autonoma di Bolzano. Alcune modifiche sono di minore importanza, mentre altre che sono ritenute importanti verranno spiegate dalla collega, la dott.ssa Marta Petrillo, che prende la parola.

Petrillo spiega che per quanto riguarda gli interventi a superficie / UBA, ed in particolare per SRA14, si chiede che l'impegno quinquennale possa diventare un impegno annuale. Per SRA09 è stato specificato l'importo dei costi aggiuntivi e si è fatto riferimento alla giustificazione economica elaborata per la Provincia Autonoma di Bolzano. Per SRA29, biologico, si richiede che l'inizio dell'impegno per il 2023 sia a partire dal 15 maggio; inoltre, si chiede di rendere identici i valori dei premi per ettaro per mantenimento e conversione. Per l'indennità compensativa SRB01, si chiede di correggere il tipo di importo unitario, che non è uniforme in quanto si tratta di un importo unitario medio, considerato che sono previsti meccanismi di regressività e di modulazione dei premi per ogni singola azienda sulla base di punteggi. Inoltre, sempre per SRB01 è stato chiesto di correggere tale importo, che passa da 330 € a 360 €. Per gli interventi a superficie è stato inserito un premio minimo erogabile di 300 € e per gli impegni a UBA di 250 € in quanto questo dettaglio manca. Per SRG06 LEADER si chiede di togliere il limite massimo della popolazione di 40.000. Per SRD01 si chiede di sostituire il principio di selezione "finalità specifiche investimenti" con il principio di selezione "sistemi produttivi" e di inserire una tabella in modo da precisare tutte le combinazioni di aliquote di sostegno che non erano dettagliatamente indicate nella tabella generale per tutte



le regioni. Per SRD13 si riducono le soglie minime per operazione da 1.000.000 € a 700.000 € per i settori latte e frutta trasformata. Per SRE01 ci sono molte modifiche puntuali inerenti diversi punti dei criteri di ammissibilità. Infine, si richiede, per SRH05, che i beneficiari siano accreditati presso l'ufficio FSE della Provincia Autonoma di Bolzano, al fine di garantire i necessari requisiti per la realizzazione di attività dimostrative cofinanziate.

Il dott. De Giorgi ribadisce il ruolo del Ministero e chiarisce che le modifiche discusse nell'ambito del Comitato di Monitoraggio verranno presentate al Ministero, il quale avrà una funzione di filtro potendo suggerire alcuni miglioramenti rispetto alle richieste delle regioni. Prima che le proposte di modifica arrivino alla Commissione devono passare al Ministero, il quale dialoga con Regioni e Province Autonome affinando le modifiche, filtrandole, eventualmente rigettandole e infine presentandole unitariamente ai servizi della CE. L'Italia ha la possibilità di presentare una modifica annuale, approvata con Decisione della Commissione. Inoltre, ci sono tre ulteriori opportunità di modifica con Decisione durante il periodo di programmazione. Oltre a questo, si possono fare notifiche agli interventi di tipo rurale e modifiche, che non abbiano un impatto sugli indicatori di target. Queste notifiche vanno discusse informalmente con la Commissione, ai sensi dell'articolo 119/9 e non avranno un'approvazione immediata da parte della stessa. Le notifiche saranno formali e ufficiali tramite la piattaforma SFC da parte dell'Italia alla Commissione. La Commissione prenderà atto della modifica. Si potrà implementare e utilizzare il nuovo testo modificato fin da subito, ma a proprio rischio e pericolo perché l'adozione formale di queste modifiche avverrà solo una volta all'anno, quando l'Italia deciderà di utilizzare l'opportunità della modifica annuale. Il Ministero, per poter comunicare alla Commissione le modifiche, dovrà allegare adeguate giustificazioni. A De Giorgi non sembra che nella tabella inviata da Bolzano siano sempre presenti e puntuali le giustificazioni e quindi ricorda che se queste non fossero inviate al Ministero la Commissione potrebbe rigettare le modifiche. Invita a fare attenzione alle giustificazioni, per ciascuna riga della tabella.

Il Ministero interviene con il dott. Ottaviani, il quale sostiene che stanno inserendo a sistema tutte le modifiche regionali arrivate entro il 16 gennaio. Il Ministero sta seguendo le problematiche sull'agricoltura biologica e si riserva di inserire, nella prima modifica del PSP, la questione sulla sovrapposizione degli impegni di gestione e il divieto di doppio finanziamento. È stato chiesto l'adattamento regionale e provinciale del PSP ad ulteriori modifiche di adeguamento, che erano già in fase di negoziato a settembre/ottobre scorsi. In base alle note delle varie Regioni il Ministero sta istituendo dei gruppi di lavoro in modo tale che, in base alle tipologie di intervento, si analizzeranno le varie schede emendate e si prepareranno quindi le nuove schede del PSP. Il Ministero riuscirà così ad avere un quadro sinottico trasversale delle intere modifiche, contestualmente alle varie giustificazioni. Si sta pensando anche di implementare una sorta di interfaccia in remoto, per la gestione delle modifiche, tra il Ministero e le Regioni, in modo tale che queste proposte ad hoc possano essere inserite in una versione del PSP. Così il Ministero potrebbe vedere in tempo reale ciascuna modifica e giustificazione proposta, accettarla o meno, fare delle riunioni specifiche e anche la Commissione potrebbe visualizzarle in tempo reale. Non è un altro sistema SFC, ma solo un modo di gestire questi emendamenti al PSP proposti dalle regioni. Si spera di implementare questo sistema nel più breve tempo possibile che potrebbe essere utilizzato sia per le modifiche annuali che per le modifiche jolly, che non sono soggette al conteggio in base al dettato 219, perché dovute ad esempio ad eventi catastrofici naturali, cambiamenti socioeconomici e/o situazioni emergenziali. Questo metodo di lavoro è in fase di rodaggio. Il Ministero si rende conto delle



diverse necessità delle varie Regioni per i tempi di modifica e quindi è necessario mettere a sistema queste diverse necessità di tempistiche nel CSR e nel Piano Strategico Nazionale. Si deve cercare di avere tempi unici di raccolta delle modifiche a livello nazionale.

Fox precisa che la Provincia Autonoma di Bolzano farà una revisione ed integrazione delle giustificazioni delle modifiche. La richiesta di correggere il principio sbagliato sulla SRD1 è dovuta ad errore materiale. È da evidenziare che solo a dicembre è stato possibile guardare il testo in lavorazione e ci si è accorti che per alcune Regioni per SRA14 è stato permesso un impegno annuale. Per la realtà di Bolzano, visto il numero esiguo di capi minacciati di abbandono, dal punto di vista degli obiettivi, non cambia nulla; tuttavia, dal punto di vista dell'operatività, avere una misura annuale consente di lavorare meglio e permette di avere un'adesione maggiore all'intervento da parte di potenziali beneficiari. Bolzano è sempre a disposizione per dialogare con il Ministero. Si spera in un'interazione veloce col Ministero per capire operativamente quali possano essere considerate le modifiche potenzialmente ammissibili e quali no. Nel caso della SRA14 l'apertura della campagna è prevista per la metà di febbraio e si spera che un'eventuale clausola di salvaguardia ci permetta di adottare questa modifica.

Il dott. Ottaviani risponde che già dalla prossima settimana inizieranno questi gruppi di lavoro e che il Ministero è disposto ad accogliere tutte queste questioni vagliandone la portata e l'effetto sull'attuazione degli interventi perché le modifiche potrebbero avere conseguenze nel raggiungimento del target e degli obiettivi.

Fox prosegue dicendo che rapidamente verranno integrate queste spiegazioni in modo tale che siano chiare le motivazioni per cui vengono proposte le modifiche. Per Bolzano sono importanti le richieste per l'impegno annuale di SRA14 perché con un numero esiguo di capi minacciati il rischio di non raggiungere l'obiettivo dell'intervento è minore nel caso di un intervento annuale rispetto a quello quinquennale. Per quanto riguarda il Leader è stata segnalata la necessità di non fissare il limite degli abitanti a 40.000 per cercare di avere tutti i possibili candidati all'adesione del nuovo intervento con la migliore combinazione di superficie dei Comuni.

Il dott. Ottaviani conferma che il Ministero prenderà atto di queste due importanti modifiche per la Provincia Autonoma di Bolzano, durante le riunioni della prossima settimana. Ottaviani informa come le schede di modifica, una volta elaborate a livello nazionale, saranno messe a disposizione, in visualizzazione.

Fox chiede in conclusione che il Comitato autorizzi la Provincia Autonoma di Bolzano a trasmettere l'elenco con le integrazioni richieste. Chiede ai membri se ci siano commenti od osservazioni. In assenza di commenti da parte dei membri del Comitato, le modifiche proposte vengono approvate e si prosegue con la questione del conflitto d'interesse.

Bolzano ha preparato un modulo con il quale ogni membro deve comunicare l'assenza di conflitti d'interesse durante la partecipazione al CDM; si raccomanda inoltre agli Uffici o Enti che non hanno ancora comunicato i due membri effettivi di farlo via e-mail. La dott.ssa Gelain ricorda che il modulo è già stato condiviso con l'invito a partecipare a questa riunione.



4. Varie ed eventuali.

Fox chiede ai membri se ci siano questioni ulteriori da trattare. Il dott. Hofmann chiede se anche il membro supplente debba firmare il modulo sul conflitto d'interessi. Riceve risposta affermativa.

Fox continua spiegando che con il Partenariato si sono tenute tre riunioni ed è stato concluso il processo di confronto che ha portato alla predisposizione del CSR. Molte persone, che fanno parte del Partenariato, sono confluite in questo Comitato. Il 31 gennaio il Complemento di Sviluppo Rurale andrà in Giunta per l'approvazione. Lo stesso verrà nuovamente inviato al MASAF e sarà pubblicato sul sito della Provincia Autonoma di Bolzano. Se ci saranno delle modifiche alle schede nel PSP si dovrà anche adeguare il testo del Complemento. Non si sa se questo possa avvenire con procedura scritta o semplice comunicazione, ma si avviserà in ogni caso il Comitato delle modifiche presentate e si includeranno nel nuovo testo del Complemento.

Lo Stato dovrà predisporre le linee guida per le esclusioni e le sanzioni, che Bolzano dovrà recepire e/o correggere a livello provinciale. Saranno da recepire a livello provinciale anche le nuove regole sulla condizionalità. Inoltre, saranno da adeguare i manuali delle procedure dei vari interventi. Se si riuscisse a partire regolarmente e tempestivamente con la raccolta delle domande per gli interventi principali si riuscirebbe a dare un contributo importante sia al territorio che al sistema nazionale. Si vedrà durante l'anno quali potrebbero essere gli eventuali problemi e quale sarà l'adesione, l'interesse e le esigenze sul territorio in termini di investimenti.

Il dott. Fox ringrazia, anche a nome del dott. Martin Pazeller, che non ha potuto essere presente, i membri della Commissione e del Ministero per la loro collaborazione e tutti i membri che hanno onorato con la loro presenza il Comitato.

La riunione si chiude alle 11.25

Per il protocollo

Annalisa Bassani

Patrizia Bacchiega

Bolzano, 27 gennaio 2023